

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione a Lucca (11-12 febbraio 2010) 47

SEDE REFERENTE:

Disposizioni concernenti il recupero degli imballaggi, per la reintroduzione del sistema del « vuoto a rendere ». C. 2429 Mazzocchi e C. 3292 Cosenza (*Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 3292*) 49

RISOLUZIONI:

7-00257 Libè: Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti.
 7-00258 Mariani: Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti.
 7-00273 Togni: Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti.
 7-00280 Ghiglia: Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (*Seguito della discussione congiunta e rinvio*) 49

INTERROGAZIONI:

5-02451 Ceccuzzi: Completamento dei lavori sul tratto Siena-Grosseto della E78 50
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 53
 5-02578 Miglioli: Realizzazione del collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo 50
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 54
 5-02599 Vannucci: Ampliamento della terza corsia della A14 nel tratto fra Cattolica e Fano .. 51
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 55
 5-02628 Ginoble: Adeguatezza delle misure adottate dai concessionari autostradali per mitigare gli effetti delle nevicate del 9 e 10 marzo 2010 51
ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 56
 Sui lavori della Commissione 51
 UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 52
 AVVERTENZA 52

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Martedì 30 marzo 2010. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Roberto Menia.

La seduta comincia alle 13.40.

Sulla missione a Lucca (11-12 febbraio 2010).

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, ricorda che una delegazione della VIII Commissione, composta dal sottoscritto e dai deputati Raffaella Mariani, in rappresentanza dei gruppi di opposizione, e Alessio Bonciani, in rappresentanza dei gruppi di

maggioranza, si è recata – in data 12 febbraio scorso – a Lucca per una ricognizione dei territori toscani colpiti dagli eventi alluvionali del precedente mese di dicembre 2009, e quindi delle problematiche idrogeologiche delle zone coinvolte. La missione è stata deliberata dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, anche in vista del successivo esame da parte della VIII Commissione del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, recante « Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase *post* emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile », ora convertito, con modificazioni, con legge 28 febbraio 2010, n. 26.

Riferisce, quindi, che, inizialmente, presso la Prefettura di Lucca, alla delegazione parlamentare sono state presentate, tramite proiezione in *power point*, le aree colpite dalle alluvioni nelle province di Massa Carrara, Prato, Lucca, Pisa e Pistoia: alla presentazione hanno partecipato il vicepresidente della Regione Toscana, l'assessore regionale alla protezione civile, i prefetti e i presidenti delle province di Lucca, Pisa, Pistoia, Massa Carrara e Prato, il segretario generale dell'Autorità di bacino del fiume Serchio, il Sindaco di Lucca, il Sindaco di Vecchiano e il vicesindaco di Vernio. Successivamente la delegazione parlamentare ha effettuato una ricognizione aerea con elicotteri messi a disposizione dal Comando dei Vigili del fuoco e dal Corpo forestale dello Stato dei territori della provincia di Lucca, in particolare delle zone intorno al Lago di Massaciuccoli, particolarmente colpite dalle alluvioni.

Nella seconda parte della giornata, presso la Prefettura di Lucca, si è svolta una tavola rotonda a cui hanno preso parte, oltre alla delegazione parlamentare, diversi soggetti istituzionali in rappresentanza delle province di Lucca, di Pisa, di Pistoia, di Massa Carrara, di Prato, oltre al

vicepresidente della regione Toscana. Da tale tavola rotonda è emerso come le alluvioni del mese di dicembre 2009, che hanno interessato le zone che vanno dalla valle del Serchio fino alle colline pistoiesi, abbiano procurato danni a famiglie, a imprese, nonché al mondo agricolo per un valore stimato in circa 519 milioni di euro. Con riferimento alle risorse necessarie per far fronte ai danni, è stato da più parti sottolineata l'insufficienza dei seguenti stanziamenti previsti alla data della missione: 1) stanziamenti della regione Toscana (4 milioni di euro a valere sul fondo protezione civile, 50 milioni di euro per la difesa del suolo per interventi urgenti, distratti da altre finalità, 8 milioni di euro prelevati dalle risorse per il Piano rurale e 5 milioni di euro destinati alle imprese e alle relative richieste di credito); 20 milioni di euro a valere sul Fondo Protezione civile da ripartire tra le tre regioni coinvolte (Toscana, Liguria ed Emilia-Romagna), stanziati con ordinanza della protezione civile; 100 milioni di euro stanziati con decreto legge n. 195 del 2009 a valere sulle risorse del Fondo nazionale per la difesa del suolo.

Riferisce, poi, che nel corso della citata tavola rotonda sono state avanzate la richiesta di ulteriori risorse finanziarie da parte del Governo e la richiesta di sospensione dei versamenti tributari a favore dei soggetti interessati dagli eventi alluvionali, ritenuta di particolare importanza, stante che l'assenza di regolarità contributiva rischierebbe di comportare per le imprese della zona l'impossibilità di accedere ai finanziamenti. Quanto, invece, al profilo della prevenzione, sono state sottolineate, per quanto riguarda le alluvioni, la necessità di procedere al finanziamento dei piani di bacino, in particolare quello per il Serchio, già predisposto nel 2004, al fine di poter procedere all'ammodernamento degli argini e quindi evitare il ripetersi di fenomeni alluvionali come quelli del mese di dicembre 2009, per quanto riguarda le frane, l'importanza di maggiori interventi anche finanziari a tutela della montagna.

Ricorda, altresì, che la delegazione della Commissione, nel prendere atto dei rilievi emersi nel corso degli incontri, ha evidenziato, in primo luogo, l'importanza di una politica di prevenzione a livello idrogeologico, pur dichiarandosi consapevole della ristrettezza delle risorse finanziarie, in secondo luogo, si è impegnata a verificare – nel corso dell'esame alla Camera del decreto legge n. 195 del 2009 – l'esistenza di margini per modifiche al decreto legge medesimo, al fine di inserirvi una disposizione sulla sospensione di tributi a favore dei soggetti interessati dagli eccezionali eventi meteorologici dell'ultima decade del mese di dicembre 2009 e dei primi giorni del mese di gennaio 2010. La Commissione si è altresì dichiarata disponibile a verificare la possibilità di utilizzare parte delle risorse del Ministero dell'agricoltura al ristoro dei danni prodotti dalle alluvioni nel settore agricolo.

Al termine della giornata, la delegazione parlamentare ha incontrato rappresentanti dei diversi Comitati costituitisi a seguito degli eventi alluvionali (il Comitato Oltreserchio, il Comitato imprese, il Comitato famiglie e il Comitato agricoltori di Vecchiano, l'Associazione *pro loco* di Montepiano in Vernio) che hanno espressamente richiesto maggiori riconoscimenti ai danni ai privati e alle famiglie.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 13.50.

SEDE REFERENTE

Martedì 30 marzo 2010. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Roberto Menia.

La seduta comincia alle 13.50.

Disposizioni concernenti il recupero degli imballaggi, per la reintroduzione del sistema del « vuoto a rendere ».

C. 2429 Mazzocchi e C. 3292 Cosenza.

(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 3292).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato il 9 marzo 2010.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, avverte che, in data 16 marzo scorso, è stata assegnata alla Commissione la proposta di legge n. 3292 recante « Norme per l'introduzione del sistema del 'vuoto a rendere' ». Poiché tale progetto verte su materia identica a quella recata dalla proposta di legge C. 2429, ne dispone l'abbinamento d'ufficio, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame dei provvedimenti in titolo.

La seduta termina alle 13.55.

RISOLUZIONI

Martedì 30 marzo 2010. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Roberto Menia.

La seduta comincia alle 13.55.

7-00257 Libè: Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti.

7-00258 Mariani: Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti.

7-00273 Togni: Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti.

7-00280 Ghiglia: Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti.

(Seguito della discussione congiunta e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione congiunta, rinviata il 2 marzo 2010.

Raffaella MARIANI (PD), tenuto conto delle crescenti difficoltà che le imprese stanno manifestando in ordine all'espletamento degli adempimenti necessari all'effettiva entrata in funzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ritiene opportuno che, prima di procedere alla votazione delle risoluzioni in titolo, il Governo fornisca elementi di valutazione circa l'opportunità di prolungare in termini congrui la proroga recentemente disposta.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

La seduta termina alle 14.

INTERROGAZIONI

Martedì 30 marzo 2010. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Giuseppe Maria Reina.

La seduta comincia alle 14.

5-02451 Ceccuzzi: Completamento dei lavori sul tratto Siena-Grosseto della E78.

Il sottosegretario Giuseppe Maria Reina risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Franco CECCUZZI (PD), si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo. In particolare, giudica negativamente il fatto che non siano state fornite spiegazioni del mancato invio al CIPE, ai fini dell'approvazione della relativa delibera e del

conseguente stanziamento dei fondi, del progetto definitivo relativo alla realizzazione dei lavori del lotto 9 dell'opera in questione, approvato ormai da cinque mesi. Si tratta, a suo avviso, di un ritardo inaccettabile che rischia di allungare in misura intollerabile i tempi di completamento di un'infrastruttura attesa da anni dai cittadini e dalle istituzioni presenti sul territorio. Quanto alla problematica relativa alla realizzazione dei lavori del lotto 4 dell'opera in questione, giudica scontata la risposta del Governo, che oltretutto non affronta la questione relativa alle reali motivazioni che hanno portato a definire un lotto di dimensioni tanto anguste da risolversi, sostanzialmente, in un fattore di sperpero di energie amministrative e di risorse finanziarie.

5-02578 Miglioli: Realizzazione del collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo.

Il sottosegretario Giuseppe Maria Reina risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Conclude, manifestando la propria disponibilità a seguire con attenzione – coinvolgendo eventualmente il presentatore dell'atto di sindacato ispettivo in titolo e gli altri deputati interessati – il prosieguo dei lavori per la realizzazione dell'opera in questione.

Ivano MIGLIOLI (PD), nel ringraziare il rappresentante del Governo per la sollecitudine con cui si è dato risposta alla propria interrogazione e, in modo particolare, per la disponibilità appena dimostrata a seguire insieme l'evolversi della situazione, deve, tuttavia, dichiararsi insoddisfatto della risposta fornita. Essa, infatti, sembra calibrata sul contenuto di una precedente interrogazione con la quale si chiedeva al Governo di assumere iniziative per scongiurare gli effetti di un contenzioso che avrebbe portato gravi ritardi alla realizzazione dell'opera, mentre non fornisce alcun elemento di giudizio in ordine alla questione che è oggi all'ordine

del giorno, vale a dire quella relativa ai tempi di finanziamento dell'opera nel suo complesso e all'entità delle risorse che il Governo intende mettere a disposizione per il suo completamento. Annuncia per questo nuove iniziative parlamentari a sostegno dell'obiettivo della realizzazione in tempi certi di un'infrastruttura essenziale per migliorare la vita quotidiana delle famiglie e delle imprese che operano sul territorio.

5-02599 Vannucci: Ampliamento della terza corsia della A14 nel tratto fra Cattolica e Fano.

Il sottosegretario Giuseppe Maria Reina risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*). Manifesta quindi la propria intenzione di seguire l'evolversi della situazione, dichiarando la propria disponibilità ad effettuare, eventualmente, insieme ai deputati interessati, un sopralluogo per verificare concretamente lo stato delle cose.

Massimo VANNUCCI (PD) si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Essa conferma, infatti, l'atteggiamento negativo del Governo, già manifestato in occasione dello svolgimento di un suo precedente atto di sindacato ispettivo, il quale rinuncia ad esercitare il proprio ruolo di vigilanza nei confronti dell'ANAS e mostra di non tenere in alcuna considerazione la volontà dei cittadini e delle istituzioni locali coinvolte nella vicenda che, unanimemente, chiedono di rinunciare alla realizzazione di un manufatto costoso e impattante, qual è un cosiddetto «svincolo a trombetta» voluto dall'ANAS. Sotto questo profilo, nel denunciare il carattere burocratico dell'approccio fin qui tenuto dal Governo — che rischia di produrre un inaccettabile spreco di risorse pubbliche e un altrettanto inaccettabile danno ambientale e paesaggistico nell'area interessata dalla realizzazione dell'opera — non può che affidarsi alla sensibilità e alla disponibi-

lità manifestata dal sottosegretario Reina a seguire personalmente la vicenda e ad effettuare un sopralluogo tecnico al quale si dichiara fin d'ora disponibile, ove fosse possibile, a partecipare.

5-02628 Ginoble: Adeguatezza delle misure adottate dai concessionari autostradali per mitigare gli effetti delle nevicate del 9 e 10 marzo 2010.

Il sottosegretario Giuseppe Maria Reina risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Tommaso GINOBLE (PD) ringrazia il sottosegretario Reina per l'articolata risposta di cui prende atto. Ricorda, anzitutto, che con la presentazione dell'atto di sindacato ispettivo in titolo ha inteso porre una questione di carattere generale e che l'essersi riferito in modo particolare alla situazione venutasi a determinare lungo l'autostrada A24/A25 è dovuto anche al fatto che non è la prima volta che su tale tratto della rete autostradale si verificano situazioni gravi e inaccettabili come quelle descritte nell'interrogazione. Riconosce, peraltro, che nella risposta del Governo si rinvencono elementi positivi, dai quali sembra finalmente emergere, almeno nel caso specifico, la volontà di impostare con trasparenza e con rigore il rapporto fra società concedente e società concessionaria, superando un atteggiamento troppo spesso improntato, da parte dell'ANAS, a prudenza e qualche volta a una certa «distrazione».

Sui lavori della Commissione.

Domenico SCILIPOTI (IdV) rinnova nuovamente la richiesta — più volte avanzata sia verbalmente che per iscritto — di riprendere l'esame della proposta di legge di iniziativa popolare C. 2 recante principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la

ripubblicizzazione del servizio idrico, avviato in data 22 gennaio 2009.

La seduta termina alle 14.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 30 marzo 2010.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.40.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE CONSULTIVA

Legge comunitaria 2009.

C. 2449-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

ALLEGATO 1

**Interrogazione n. 5-02415 Ceccuzzi: Completamento dei lavori
sul tratto Siena-Grosseto della E78.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Per quanto riguarda il completamento della strada di grande comunicazione Grosseto-Fano, già inserita tra gli itinerari internazionali con la sigla E78, e più specificatamente lo stato dei lotti 4 e 9, l'ANAS riferisce che:

per il lotto 4, la provincia di Siena sta ultimando il progetto definitivo con la supervisione tecnica dell'ANAS. Il progettista incaricato dalla Provincia ha inviato a dicembre 2019 gli elaborati progettuali alla società stradale; una volta completata la revisione degli elaborati, saranno avviate le procedure approvative previste dalla legge obiettivo;

in merito all'eventuale accorpamento del lotto 4 con altri lotti, l'ANAS fa

presente che i procedimenti dei lotti adiacenti sono in uno stato più avanzato: il lotto 3 risulta difatti già in costruzione mentre il progetto definitivo dei lotti 5, 6, 7 e 8 è stato approvato dal CIPE ed attualmente è in corso la gara per l'appalto integrato;

per quanto riguarda il lotto 9, l'ANAS ne ha redatto il progetto definitivo e, attualmente, sono in corso le procedure approvative previste dalla legge obiettivo.

Successivamente alla delibera CIPE di approvazione e finanziamento, l'ANAS bandirà la gara per l'appalto.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-02578 Miglioli: Realizzazione del collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Consiglio di Stato con provvedimento adottato all'esito dell'udienza del 10 novembre 2009 ha riformato la decisione del TAR Lazio n. 11149 del 2007, respingendo l'istanza cautelare formulata dalla Coopsette società Cooperativa avverso il provvedimento con il quale l'ANAS ha respinto la proposta della Cooperativa, quale capogruppo di un raggruppamento di imprese, per la procedura di scelta del promotore della concessione per la progettazione e realizzazione della gestione.

L'ANAS ha in fase di predisposizione il piano finanziario da porre a base di gara per l'affidamento della concessione, ai sensi dell'articolo 143 e seguenti del decreto legislativo 163/2006, per la realizzazione e gestione a pedaggio dell'intero collegamento da sottoporre all'approvazione del CIPE unitamente al progetto definitivo.

L'importo del contributo pubblico previsto è pari a 234,6 milioni di euro stanziati in via programmatica dal CIPE con delibera n. 54 del 27 marzo 2008.

Si segnala che, in data 11 febbraio 2010, l'ANAS ha inviato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti la documentazione da porre a base di gara per l'individuazione del concessionario che si occuperà, ai sensi dell'articolo 143 del decreto legislativo 163/2006 e s.m.i., della realizzazione e della gestione dell'intero collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo.

Il progetto definitivo verrà quindi sottoposto all'approvazione del CIPE, in una delle prossime sedute.

A seguito di ciò, l'ANAS potrà, quindi, attivare le procedure di gara per l'affidamento in concessione della realizzazione e gestione dell'opera.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-02599 Vannucci: Ampliamento della terza corsia della A14 nel tratto fra Cattolica e Fano.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione all'interrogazione indicata in oggetto e con particolare riferimento al ruolo di vigilanza e di indirizzo svolto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in merito alla realizzazione dello svincolo a « trombetta », si fa presente che nel caso degli interventi autostradali, il ruolo di vigilanza del Ministero si configura in veste « indiretta », in quanto è l'ANAS che svolge tale compito.

Per quanto attiene il merito tecnico, come già fatto presente dall'ANAS e come è stato riferito in questa medesima sede in risposta alla analoga interrogazione

5-02164, lo svincolo è stato approvato in Conferenza di Servizi ottenendo, quindi, tutte le autorizzazioni e i nulla osta delle Amministrazioni competenti in materia urbanistica nonché esito positivo in sede di valutazione di impatto ambientale.

Alla luce dei fatti ricordati, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti non ritiene necessario disporre una specifica ed « indipendente » ispezione sull'operato degli Enti locali, direttamente competenti nella suddetta materia urbanistica che si sono espressi con le forme e le modalità previste dalla legge.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-02628 Ginoble: Adeguatezza delle misure adottate dai concessionari autostradali per mitigare gli effetti delle nevicate del 9 e 10 marzo 2010.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con riferimento alle iniziative che sono state adottate dalle Società Concessionarie per scongiurare disagi agli utenti in occasione dei violenti fenomeni nevosi abbattutisi sulle autostrade italiane il 9 marzo 2010 e quali iniziative sono state assunte dall'ANAS per sanzionare i comportamenti omissivi accertati si fa presente quanto segue.

La maggior parte delle Società Concessionarie, non appena venute a conoscenza delle precipitazioni nevose annunciate dal servizio meteorologico, hanno predisposto in anticipo quanto previsto dal « piano emergenza neve », mediante l'intensificazione dei monitoraggi e dei controlli sui tratti autostradali in gestione.

Nel nord Italia, il fenomeno ha interessato dapprima l'Autostrada Torino-Savona e successivamente altri tratti delle autostrade A7, A10 e A26, gestite dalla società Autostrade per l'Italia, e le A4 e A21 gestite dalla SATAP.

Su tutte le tratte sopra evidenziate non si sono verificati specifici disagi, grazie all'operato del personale addetto all'emergenza e all'attuazione delle operazioni di « filtraggio dinamico » dei mezzi reso necessario nella zona di valico dell'autostrada Torino-Savona.

Il tratto appenninico dell'autostrada A1, gestito da « Autostrade per l'Italia », non è mai stato interdetto al traffico, né è stato interdetto alcun casello in concomitanza delle precipitazioni.

I parziali disagi verificatisi sono da imputarsi alle operazioni di filtraggio del traffico messe in atto dalla stessa società concessionaria e dalla Polizia Stradale

onde consentire lo svolgimento delle operazioni invernali, così come previsto dal protocollo nei casi di emergenza per precipitazioni nevose.

Con riferimento specifico alle autostrade A24 e A25, gestite dalla società Strada dei Parchi, l'ANAS, tramite l'Ispettorato di Vigilanza delle Concessioni Autostradali, ha avviato una immediata ispezione al fine di valutare l'operato della Concessionaria alla luce dei seri disagi causati agli automobilisti nel corso degli eventi atmosferici richiamati nell'interpellanza in oggetto.

L'Ispettorato ha concluso la verifica e, alla luce di tali risultanze, si sta procedendo alle formali contestazioni alla Concessionaria affinché questa, come previsto dalla legge n. 689 del 1981, possa presentare, entro 30 giorni, ogni eventuale controdeduzione e/o richiesta di audizione.

All'esito di tale fase procedimentale, l'Ispettorato potrà, quindi, assumere le proprie determinazioni finali, applicando le sanzioni delle quali abbia accertato ricorrere gli estremi.

All'esito di tale fase procedimentale, l'Ispettorato potrà, quindi, assumere le proprie determinazioni finali, applicando le sanzioni delle quali abbia accertato ricorrere gli estremi.

In particolare, dalle risultanze allo stato attuale, emerge il seguente scenario:

1) Violazione delle disposizioni impartite dall'Ispettorato Vigilanza Concessioni Autostradali con nota prot. n. 137015-P del 30 settembre 2009 e del-

l'articolo n. 14 del Codice della Strada, con specifico riferimento alla non adeguatezza delle misure tecniche, organizzative e gestionali adottate in quanto inadeguate ad assicurare concretamente la mobilità del traffico in piena sicurezza, anche durante eventi atmosferici avversi ed in condizione di criticità ed alla non adeguata flessibilità delle procedure operative, per fronteggiare, con efficacia, le variegate possibili situazioni di emergenza, ivi comprese quelle di maggiore e più acuta criticità;

2) Violazione del Piano delle Operazioni Invernali, predisposto dalla Società e trasmesso allo scrivente Ispettorato di Vigilanza;

3) Omessa/tardiva comunicazione di informazioni degli eventi, in violazione degli obblighi di completa e tempestiva informazione all'Ente Concedente delle situazioni emergenziali, di cui al Protocollo ANAS/AISCAT, impedendo, così, ogni più opportuna e tempestiva cognizione di quanto stava accadendo.